

# IL PIRATA

GIORNALE ARTISTICO-LETTERARIO-TEATRALE

SI PUBBLICA IN TORINO IL MERCOLEDÌ DI OGNI SETTIMANA

**Collaboratori:** Prof. Castrogiovanni — Avv. N. Nicotro — Marchese Barbaro — Prof. C. Blasi — Cav. G. Castellani — G. Cencetti — Prof. A. Verona  
Cav. G. Garberoglio — F. Luxardo — G. Simonetti — Enrico Di Stasio — Giovanni Quirico  
Prof. Pietro Genovesi — M<sup>o</sup> Cav. C. Mariotti — G. G. Serra — E. Dossena — L. Alamanni — Avv. C. Revel — G. Migliore.

**Prezzo d'Associazione.**

(L'Associato resta obbligato per un anno).  
Per l'Italia indistintamente. ANNO Lire 30 — Semestre Lire 15  
Per l'Estero " " 36 " " 18

Un numero separato costa centesimi 50.  
Le inserzioni costano 30 centesimi per ogni linea anticipati.

Il prezzo d'Associazione dovrà pagarsi annualmente o semestralmente, anticipato.  
Gli Associati avranno diritto all'annuncio delle proprie Scritture e Disponibilità. — Si annunzieranno tuttavia anche le Disponibilità e le Scritture degli Artisti non associati, ove questi ne facciano in tempo avvertita questa DIREZIONE.

**Avvertenze.**

Le Associazioni si ricevono in TORINO, all'Ufficio del Giornale ed AGENZIA Teatrale Il Pirata, via Accademia Albertina, 3.

Si terrà Associato chi non respingerà il secondo numero del Giornale.

Le Associazioni non disdette dieci giorni prima della scadenza saranno riconfermate.

Lettere, gruppi, vaglia, ecc., devono essere diretti al nome della Proprietaria, signora ELISA CARNIO.

La DIREZIONE non è responsabile verso i signori Artisti delle relazioni de'suoi corrispondenti, ma solamente de' Teatri di Torino.

**S'invitano i signori Associati al Pirata a volere per la scadenza di ogni stagione teatrale comunicare la loro nuova residenza, affinché ne venga loro fatta la regolare spedizione. — Non potranno così rifiutarsi al pagamento dell'associazione coloro, che per colpa propria riceveranno in ritardo o perderanno affatto i numeri del Giornale.**

**Sommario.**

Gioachino Rossini. — Teatro Carignano. — Teatro Vittorio Emanuele. — Corriere teatrale. — Glorie artistiche. — Se n'è ilot — Un po' di tutto. — Scritture e Disponibilità.

**GIOACHINO ROSSINI**

Una delle più splendide glorie che questa Italia nostra abbiano illustrato si è spenta colla vita di quel grande che, nato a Pesaro, fu cittadino del mondo.

La fama sua resterà eterna, perchè le divine sue armonie, disdegnando questioni di passato e di avvenire, sono musica di tutti i tempi. Non meno sensibile però è il dolore della perdita irreparabile di tanto ingegno.

**TEATRO CARIGNANO**

Nessuna novità nella passata settimana. Del ballo *Un fallo* andato in scena ieri sera parleremo nel prossimo numero. Si alternarono *Dinorah* e gli *Artisti alla fiera*, opera che ad ogni ripetizione presenta una esecuzione più perfetta e sicura che sempre più ne fa rilevare le bellezze. La Pozzi-Branzanti si mantiene quella simpatica e graziosa artista che si attira la benevolenza anche dei più ritrosi; il Minetti, che suoli dire il *Correntino* per eccellenza, fece chiaro che anche in altre parti è un valente artista; il Marchisio è il vero ideale del caratterista corretto e finito; il Maffei, eccellente artista che sta perfettamente nel suo carattere; la Corsi diligente e volenterosa attrice-cantante; e specialmente il Vito Orlandi che della sua parte, benchè poco felice, fa una vera creazione. Questo esimio artista, per volontà del maestro cav. Rossi, fu chiamato telegraficamente dall'impresa, e per tratto solo di squisita cortesia si assunse l'incarico di una parte che non è punto fatta per far figurare chi la rappresenta. Il chiaro maestro, se circostanze speciali non lo avessero impedito, voleva scrivere un'aria apposta per dar mezzo al bravo Orlandi di mostrarsi nello splendore de' suoi mezzi; ma anche senza di ciò il pubblico ha subito intraveduto che gli stava a

fronte un attore-cantante di merito eccezionale, appunto perchè da una parte di poche risorse seppe trarre il più splendido partito, specialmente al terzo atto che è in gran parte appoggiato a lui. Fu un ottimo acquisto per lo spettacolo, e l'impresa Martinotti, bisogna confessarlo, fu splendida e grandiosa sotto tutti i riguardi, chiamando artisti di tanto valore artistico quali sono quelli che si alternano sulle scene di questo teatro. Si prepara l'opera di Mozart, *Don Giovanni*.

**TEATRO VITTORIO EMANUELE**

Quanto succede a questo teatro sarebbe incomprendibile se dal più al meno non se ne conoscessero le cause recondite. L'impresario Marchelli nella sua non breve carriera ebbe sempre, ed a buona ragione, fama di onestissimo. Egli non mancò mai ai suoi impegni, qualunque fosse il risultato delle imprese da lui assunte. Nel caso concreto i registri dell'impresa sono là, dove tutti possono prenderne visione, a far fede della rettitudine della sua gestione. Sono circa settemila lire che anticipò per l'andamento degli spettacoli, e qualche giorno di ritardo nel pagamento dei quartali non doveva mai essere una ragione, trattandosi di un Marchelli, per usargli il trattamento che ebbe a subire. Dopo che ebbe sostenute le spese per intero della costosa messa in scena dell'*Anna Bolena* e dell'*Odalisca*, si vede tolti gli introiti sicuri delle serate successive coi quali egli avrebbe potuto pienamente compiere ad ogni suo obbligo, e rifarsi delle somme da lui esposte. Compiangiamo sinceramente la sorte immeritata toccata all'egregio Marchelli.

Al Vittorio Emanuele ieri sera andò in scena la *Lucrezia Borgia*. Ne parleremo al prossimo numero.

**CORRIERE TEATRALE**

Firenze, 7 novembre (N. C. ritard.). — La grande opera *Il Profeta* di Meyerbeer, prodottasi sul massimo nostro teatro della Pergola la sera del 28 dell'ora scorso mese, quantunque accolta dai vivi applausi del numerosissimo pubblico, tuttavia non potrà mai formare un'aurea pagina di quelle cospicue scene.

La sig. Biancolini fu la sola, fra gli artisti compagni, che dopo la lunga ed ardua lotta, guadagnato abbia la palma della vittoria. La Biancolini nella parte di *Fede* non ebbe mai un volo incerto od ineguale. Ella possiede una voce limpida, vellutata, robusta e flessibilissima, che sotto l'impero dell'arte e del più toccante e nobile accento si spande sul cuore di ognuno soave sino alla voluttà.

Se il prestigio di più alti trionfi non ci priveranno sì presto di questa nuova gemma, le più ragguardevoli città d'Italia confermando il giudizio del giornalismo fiorentino, saluteranno fra breve la sig. Biancolini come una delle prime glorie dell'arte lirica.

La sig. Rey piacque assai, ancorchè lo stile del titano tedesco poco convenga alle sue buone doti musicali.

Le severe spoglie del *Giovanni di Leida* pare che nascondessero tutti i peregrini mezzi del tenore Fancelli. Io son d'avviso che quello non sia il posto che a questo chiarissimo artista spetta. Egli, fornito d'una voce la più dolce ed affascinante, debolmente può reggere quelle note gagliarde e vibrato che formano i punti più salienti della sua parte.

La scuola italiana sarebbe per lui un ben vasto campo d'azione, quando al raro suo talento vocale accoppiasse un più profondo sentimento drammatico, che è pur la vita, l'espressione, la meta del canto.

Difettano alquanto le parti comprimarie. — I cori, a fronte delle grandi difficoltà che si elevano nello spartito, cantano egregiamente. — L'orchestra nel suo non men difficile compito è pure da encomiarsi. — Le scene, il vestiario, ed in particolar modo l'incoronazione del Profeta, si presentano nelle forme più accurate e splendide.

Si attende il nuovo ballo *Fiamma d'amor* colla celebre Pochini.

Dal Pagliano ci venne promessa la *Semiramide*.

L'esito della vivace opera del Ricci, *Un'avventura di Scaramuccia*, al teatro Alfieri fu soddisfacente.

Se però il simpatico Migliara non si facesse l'esperto *nocchiero*, temerei che i naviganti, — *di grido!* — avessero ogni sera a fare un capitolombolo nel mare.

L'impresario però da dabben uomo non ama che il pubblico se ne esca dal suo teatro col broncio, ed infatti ci ha regalato un nuovo ballo intitolato *Vi-Hia* del coreografo Coluzzi, che per ricchezza di vestiario e maestosità di scena si può chiamare per quel teatro, ed a buon diritto, una vera solennità. L'esecuzione è ottima. Applauditissima n'è la prima ballerina Pierina Sassi ed il di lei compagno Giovanni Oro.

Sul merito del ballo non posso pronunziarmi per debito di laconismo; solo dirò che, quantunque i chinesi non siano gli uomini più simpatici del nostro mondo, pure qui al pubblico fiorentino piacciono alla follia.

Il signor cav. Morelli ci ha presentato l'elenco dei suoi artisti, non che quello delle nuove produzioni che si andranno a produrre nel nuovo teatro delle Logge. Ambidue ci promettono assai, ed io spero con altra mia poterne registrare il lieto ed indubitato successo. Q. C.

8  
Mullana  
Car. I. 13.



**Piacenza, 5 novembre. (N. C. ritard.)** — Ieri sera il nostro teatro Municipale fu campo di un luminosissimo successo artistico che toccò i confini di un vero trionfo. Si diede *Attila*, il quale a dir vero si trovò a fronte un *Ezio* ed una *Odabella* che si portarono con molto valore.

La signora Carlotta Bossi è una prima donna di merito distintissimo, che fin dalle prime sue note conquistò la simpatia del pubblico senza eccezioni o limitazioni. Applauditissima ad ogni suo pezzo, fu replicate volte chiamata al proscenio, sola, e in compagnia degli altri artisti.

Il baritono Giovanni Valle è uno di quegli artisti di merito così eminente che al suo presentarsi ed alle prime parole di recitativo si fa subito conoscere e predispone il pubblico in proprio favore. Le consuete parole di entusiasmo e fanatismo rappresentano appena debolmente l'effetto prodotto dalla bellissima voce, dall'eccellente metodo di canto e dall'ottimo insieme dei meriti artistici di questo esimio attore cantante, che ottenne ogni maniera di lusinghiere manifestazioni.

Il tenore Francesco Zucchi è un bravo artista egli pure, e piacque assai, dividendo colla Bossi ed il Valle gli onori della serata. Bene il basso Pisani.

Dirvi delle acclamazioni, delle chiamate ripetute sarebbe troppo lungo discorso. Vi dirò che il pubblico ammirò la potenza d'arte del Valle, che fu sublime alla sua grande aria che dovè ripetere per intero. Si fece pure replicare il terzetto dell'ultimo atto in mezzo ad acclamazioni le più fragorose.

Una parola di lode si deve pure all'egregio maestro Montaguti, che concertò e diresse l'orchestra colla massima intelligenza ed il più squisito buon gusto. P. A.

**Genova, 15 ottobre (N. C.).** — Al Carlo Felice *Il Birraio di Preston* tenne dietro alla *Regina di Golconda*, ed ebbe esso pure un esito soddisfacentissimo mercè l'inappuntabile esecuzione da parte della Faccio, del Celada e Parboni. Applausi ve ne furono per tutti, ma in special modo per la brava prima donna che si mostrò disinvolta nella

Martedì prossimo ci si annunzia la prima rappresentazione del *Folletto di Gresy* del M° Petrella, che naturalmente verrà interpretato dai sunnomati artisti, poichè non avvi altra compagnia.

L'impresa di detto teatro ha scritturato la rinomata prima donna Rosina Penco per la corrente stagione autunnale (dal 20 corrente in poi).

Il *Trovatore* fu la seconda opera della stagione che andò in scena al teatro Doria; ebbe ad esecutori le signore Kapp Young, De-Fanti ed Artoni, Giotti, Mailini ecc.; alle prime rappresentazioni il pubblico fece il viso dell'armi agli artisti, ma in seguito il procelloso mare divenne bonaccia. Le donne ebbero il merito di farsi applaudire, e di fatto la Kapp Young e la De-Fanti posseggono dei mezzi tali da appagare il pubblico più difficile. Ora detto spartito va alternandosi felicemente col *Faust*, nel quale continuano a trionfare la Bellariva, Perotti e Brandini.

Il balletto comico posto in scena dal Rostagno del titolo *M. Dan Dan* ha incontrato pienamente; piacquero i diversi ballabili ed i mimi comici esilararono il pubblico che li retribuì di continui applausi. La coppia danzante Passani-Orsini nel passo a due entusiasma gli ammiratori.

Ieri sera ebbe luogo la serata dell'egregio primo tenore Perotti, il quale, oltre al *Faust*, cantò unitamente alla Kapp Young ed al basso Mailini il terzetto nei *Lombardi*, del quale il pubblico voleva la replica.

Nella prossima settimana andrà in scena la *Marta* colle signore Robiati e De-Fanti congiuntamente al Perotti, Mailini, ecc. Frattanto sono di già cominciate le prove della quarta opera della stagione che sarà il *Rigoletto*, verrà eseguito dalla Guadagnini e dalla Ferardi; il protagonista venne appositamente scritturato nella persona del baritono Archinti. F. Lux.

**Venezia, 13 novembre (N. C.).** — Ieri sera al San Samuele la nuova opera per Venezia, *Cicco e Cola*, ebbe un esito felice. Il primo e secondo atto vennero giudicati i migliori, anzi si volle la replica del settimano finale nel secondo atto. L'atto terzo per l'incertezza dei cori e dell'orchestra passò sotto silenzio; nell'atto quarto si lasciò fuori il

duetto contralto-baritono per indisposizione (?) della signora Traversi. L'esecuzione per parte della signora Bozzetti e dei signori Catani, Fioravanti, Ronconi ed Altini riescì perfetta. Tutti furono festeggiatissimi dal numeroso pubblico accorso al teatro. Anche la messa in scena è discreta. — All'Apollo sabato e domenica ricomparve il *Rigoletto*, e mercoledì si dette l'ultima recita della *Sonnambula*, che visse zoppicando per cinque sere. Domani prima recita della *Contessa d'Amalfi*. Le auguro prospere sorti. Domenica ve ne scriverò l'esito, e potendolo riserbare un posticino per la mia relazione nel numero di mercoledì venturo. — Fra giorni al San Benedetto avremo il *Matrimonio segreto* cogli stessi artisti che lo eseguirono anche a Torino. L'orchestra diretta dal bravo Cesare Trombini non è da darsi coadiuverà mirabilmente onde lo spettacolo riesca degno veramente di Venezia. — Al Malibran seguita le sue recite con lieto successo la drammatica compagnia del bravo Meneghino Gustavo Cappella. La signora Barac, prima attrice ed il Meneghino Cappella sono festeggiatissimi. Anche tutti gli altri attori piacciono. Sto raccogliendo alcuni ultimi dettagli per potervi dare esatte notizie, circa le sorti del nostro massimo teatro. Potendolo lo farò colla mia della ventura domenica, altrimenti attenderò la settimana ventura. ?

N. B. La promessa relazione dell'egregio nostro corrispondente ci arriva troppo tardi per trovar posto in questo numero.

**Napoli, 7 novembre. (N. C. ritard.)** — Con la nuova impresa Prestrau si riaprì questo nostro primo teatro: ma non con la opera *Faust*, come innanzi dissi, ma con la *Jone*: questo cangiamento avvenne per indisposizione della signora Leonilda Boschetti. La musica di Petrella ebbe questa volta sorti migliori; il pubblico mostrava di plaudire non solo perchè gli artisti eseguirono in modo lodevole le loro parti, ma ancora perchè mostrava contentezza per aver avuto tolta la *porta unica*, e vedeva, al luogo del Municipio-impresario, un altro trarre avanti l'impresa.

La veste di *Aryace* venne indossata dal baritono Quintili-Leoni, conoscenza per noi del tutto nuova. Dai giornali si aveva sentore della sua valentia; e non fummo tratti in inganno; il pubblico napoletano o prese molto in istima per i suoi pregi artistici. Aspetto altero, voce imponente, armoniosa, che modula facilmente, possiede il baritono Quintili-Leoni. Egli venne molto applaudito ed onorato ancora fuori del proscenio. La Lotti è sempre colei che col suo canto desta sentimento di amorevolezza, di giubilo, di dolore, per l'accento drammatico che dà al personaggio di *Jone*. Mazzoleni, *Glauco*, pienamente ristabilito, spiegò tutti i suoi mezzi artistici; egli fu veramente ispirato, e cantò con slancio, con amore, con passione, qualificandosi elettissimo artista, ed ebbsi da tutti un applauso lusinghiero specialmente alla sua aria ed al brindisi. Mastriani, *Burbo*, cantò benissimo, quantunque la sua sia voce di baritono e non di basso; la Rubini ancora cantò bene e con verità.

Al ballo *Nephte* vennero dal coreografo Borri tolti alcuni ballabili che sembravan lunghi ed inutili, ed esso apparve ancora più splendido da quello di prima. La signora Amalia Ferraris con la sua grande arte ha fatto del tutto obliare le non lontane passioni, e col signor Amaturo si ha grande lode.

La musica del M° Gounod, *Faust*, venne data giovedì, 5, ed ebbe risultato favorevole.

Le signore Boschetti e Tati, ed i signori Quintili-Leoni e Rossi-Galli vennero applauditi assai. La Tati in sul suo primo apparire sulla scena venne salutata da un unanime e prolungato applauso, e pel suo canto ammirabile fu domandata varie volte fuori del proscenio. Il baritono Quintili-Leoni ancora si distinse più in quest'opera che nella *Jone*, e di sera in sera si ammirano vieppiù i pregi artistici di lui. Egli la parte di *Valentino* la eseguì con canto forte e vibrato e con maestria drammatica: fu domandato alla scena dopo la sua aria delle *croci* che cantò sublime ed alla fine dell'atto quarto due volte. Non dispiacque al pubblico il basso Rossi-Galli nel personaggio di *Mefistofele* e venne applaudito.

Si dice debba andare in scena la *Marta*, indi da tutti è desiderata *Parisina*; ed infine Prestrau ha in mente di riprodurre *Virginia* di Mercadante, e che vada in cerca di un tenore atto a sostenere

la parte d'*Idilio*. Ecco che vuol dire avere un impresario esperto!

Al R. teatro del Fondo è stata salutata di nuovo la Compagnia Sadowski, reduce da Palermo, e per prima recita dette la commedia *Gli animali parlanti*, che non venne ascoltata di buon viso: seguì poi *Il vetturale del Moncenisio* in cui la signora Sadowski ed il Majeroni furono grandemente applauditi.

Al teatro Fiorentini venne dato *La morte di Elisabetta*, dramma nuovo, dicevasi, ma è quello di Cosenza dal nome *Un tremendo rimorso*. È alla prova una commedia traduzione dal francese: *Un sentiero ritrovato*. E. D. S.

**Napoli, 12 novembre (altra N. C.)** — Sono in ritardo a darvi notizie dello spettacolo di musica che ebbe luogo al teatro del Fondo, prima del ritorno della applaudita Compagnia drammatica Sadowski. Nelle opere *Lucia* e *Trovatore* emerse distintissima ed entusiasticamente applaudita la valente prima donna Adelaide Manna-Rossi, la quale dotata di stupendi mezzi artistici, appassionata, intelligentissima, ha il segreto di affascinare il pubblico che l'ascolta. N. I.

**Alessandria, 9 novembre (N. C. ritard.).** — Il ballo *Il genio e la fata* andato in scena ieri sera ottenne il più luminoso risultato; anzi sono già si può ben dire molti anni, che un ballo abbia destato in Alessandria un tanto entusiasmo; e veramente lo merita. Infatti nulla primieramente s'è risparmiato in ciò che riguarda la messa in scena; ricco e sfarzoso il vestiario, magnifico l'apparato, appariscenti anzi sfolgoranti e di bellissimo effetto le scene, svariati e ben ordinati i ballabili, quantunque forse un po' frequenti; ogni cosa in una parola concorse a destare l'ammirazione e ad ottenere l'universale aggradimento. Il teatro era stipato di gente accorsa sì per la simpatica *Lucia*, come per vedere questo nuovo ballo, che s'è fatto aspettare è vero, ma fu visto una tale tardanza essere motivata, e l'esito della prima serata compensò di quella anche i più difficili. Il soggetto stesso assai ben condotto e svolto, poichè di genere fantastico, lasciò campo a nuovi ed inaspettati colpi di scena, che destarono vivissimi applausi e fecero chiamare al proscenio più volte il scenografo. Anche il coreografo signor Palladino ebbe gli stessi onori. Vi agivano la signora Foglia Caterina, i signori Montanaro, Crociani, Pozzolesi, Paladino e la coppia danzante signori Coppini e Bosè Enrichetta, la quale coppia sin dall'aprirsi della stagione ha saputo cattivarsi le simpatie d'un pubblico non troppo corruvo agli applausi. Ma tuttochè si desidera vederla agire anche nelle parti mimiche, tuttavia, ieri sera massimamente, disapprovammo l'uso introdotto, e non sappiamo perchè, di commettere alle coppie danzanti le principali parti. È un volerli ammazzare quei poveri artisti, i quali dopo la fatica del ballare si veggano costretti a lavorare ancora mentre, come usavasi altre volte, se n'andrebbero assai meglio a riposare. Tuttavia non si può abbastanza esprimere il vero fanatismo che durò in questa serata. Il merito maggiore però è a ragione attribuito a questa brava coppia danzante, che con tutto l'impegno, la grazia delle pose, la maestria e l'agilità dei passi, e la più scrupolosa precisione, rende questo spettacolo tanto più gradito quanto più inatteso. E anche una parola di sincera lode tributeremo in fine al maestro signor Keller, che ne compose la musica e diresse l'orchestra, sì per l'invenzione come per l'esattezza dell'esecuzione. P. I.

**Alessandria, 14 novembre. (altra N. C.)** — Il ballo *Il genio e la fata* continua a piacere oltremodo. Non si desidera che maggiore accuratezza di esecuzione per parte dell'orchestra, alla quale non sembra che la Direzione del teatro presti grande attenzione.

Si alternano le opere *Jone* e *Lucia*. In questa seconda ottenne il più splendido successo la bravissima Adelina Luppi, la quale chiamata telegraficamente a rimediare i guai, venne, e con una sola prova d'orchestra andò in scena, trionfando completamente. È una artista di merito distintissimo che incontrò il più spiegato favore del pubblico; e con essa ottenne un pieno successo il tenore Petrovich. Si sta provando la nuova opera del maestro Bussi, l'*Indovina*. A. L.



**Portici**, 11 novembre (N. C.). — Devo annunziarvi un nuovo astro che comincia a mostrarsi splendidissimo sull'orizzonte musicale. Alberto De-Bassini, figlio a quella celebrità artistica che ha nome Achille De-Bassini, si presentò ad un concerto dato dalla somma Frezzolini, e vi ottenne uno di quei successi che possono rendere pago l'amor proprio di un illustre e celebrato artista anziché quello di chi per la prima volta si mostra ad un pubblico.

Ventun'anni, bella presenza, voce magnifica, agilità come un soprano, genio naturale per il canto, intelligenza squisita e talento raro, eccovi le doti che distinguono questo egregio giovine, che una Frezzolini trovò degno di cantare con lei un duetto di *Mazzeppa*, col quale si apriva il concerto.

Furono chiamati tre volte, e fu un vero successo. Dirvi della Frezzolini sarebbe opera superflua; il pubblico l'accoglie con dimostrazioni della massima festività, onorando l'altissima artista. Il pezzo culminante in cui il giovane De-Bassini spiegò tutta la meravigliosa imponenza de' suoi mezzi fu il duetto di *Jago e Otello* cantato da lui in compagnia di suo padre. La comparsa di questo giovane artista educato all'alta scuola del padre suo, e che mantiene alta la gloria del nome che porta, è un avvenimento degno di nota, e come tale fu già notato da pressochè tutti i fogli della vicina Napoli.

Notate che l'entrata al concerto era fissata al non tenue prezzo di cinque lire, e che perciò l'udienza assai numerosa era altresì scelta ed intelligente, e che quindi il suo giudizio illimitatamente favorevole al giovine esordiente è da riputarsi di gran peso; disponetevi quindi a registrare in pagina distinta nel vostro albo delle glorie artistiche il nome di Alberto De-Bassini. P. I.

A conferma di quanto ci scrive il nostro corrispondente, amiamo riportare le seguenti parole del *Piccolo giornale di Napoli*:

« Ieri la signora Frezzolini dava in Portici nella gran sala del palazzo Buono un magnifico concerto musicale, al quale assisteva la parte più eletta ed intelligente dei villeggianti. Della signora Frezzolini non diciamo nulla. Vi sono certe riputazioni che non hanno bisogno di lode. Non possiamo tacere però che il pubblico fu commosso per modo che la salutò entusiasticamente ed a braccia aperte. Fra i più belli pezzi del concerto fuvi il duetto dell'*Otello* per baritono e tenore, cantato dai signori Achille ed Alberto De-Bassini, figlio questi del signor Achille, il quale si presentò per la prima volta al pubblico, cantando con tanta potenza, freschezza, simpatia e spontaneità di voce da destar di lui speranze grandissime.

Sembra predestinato questo giovane a divenir uno di quegli artisti che sorgono raramente nel mondo dell'arte, e noi lo incoraggiamo a proseguir con amore nel cammino in cui si è posto, tanto più che a lui preme il gran debito di continuare onorevolmente quella fama di gloria artistica che in casa sua fu tanto bene stabilita dal padre e dalla madre. »

**Rovigo**, 28 ottobre (N. C. ritard.). Il *Ballo in maschera* ebbe esito favorevolissimo e di piena soddisfazione del pubblico.

Le signore Giovannina Monti, Adele Giannetti ed Elvira Antonelli sono pregiate e pregevoli artiste che sanno distinguersi e farsi applaudire.

Il tenore Giovanni Sani sta bene al loro fianco, e riesce gradito al pubblico.

Il baritono Achille Carboni è un artista di merito distintissimo e nella parte di *Renato* emerge sopra ogni altro. Dotato di bella voce, sempre intonato, accuratissimo nell'azione drammatica, canta con espressione di gran sentimento, e specialmente alla romanza del terzo atto è vivamente e sinceramente applaudito e festeggiato.

Nell'insieme lo spettacolo piace assai e con ragione, perchè anche le seconde parti son buone, ed ogni accessorio è diligentato. R. O.

**Rovigo**, 14 novembre (altra N. C.). — Anche la *Maria di Rohan* ottenne lietissimo successo. Festeggiati assai la Monti, il Sani, e specialmente il bravo Carboni. La signora Antonelli, contralto, ottenne lieti risultati.

La serata della bravissima Giovannina Monti fu una solennità artistica molto lusinghiera per la simpatica attrice-cantante. Fiori e poesie abbona-

rono, ed i festeggiamenti furono cordiali e vivissimi.

Il pubblico sempre più è soddisfatto dello spettacolo. R. O.

**Sinigaglia**, 9 novembre (N. C.). — Nella sala del nostro palazzo civico ieri fu inaugurato un busto in marmo del sommo letterato ed egregio poeta conte Giovanni Marchetti, cui questa città si vanta aver dato i natali. Era presente il conte Paolo Marchetti figlio a quell'illustre, recatosi qui appositamente da Bologna. Numeroso concorso di ogni classe di cittadini crebbe decoro a questa patria solennità che era riunita alla distribuzione dei premi alla scolaresca. Analogo discorso, che ha riscosso unanimi e fragorosi applausi, era dettato e letto dall'egregio prof. Gabriele Fronduti.

Il busto è opera dello scultore di Bologna signor Putti, modellato su altro del Tenerani, ed è giudicato dagli intelligenti lavoro assai pregevole.

Questo teatro sarà aperto in carnevale a spettacolo di musica.

Si daranno due opere.

Se ne assunsero l'impegno gli egregi maestri di musica Vincenzo Tabellini e Giovanni Battista Montanari. V. S.

**Bukarest**, 15 ottobre (N. C. ritard.). — L'opera *Lucrezia Borgia* venne a surrogare il *Faust*, ed ottenne lieto successo a merito specialmente del tenore Antonio Prudenza. Il desiderio di sentire questo celebre artista era assai grande fra noi, e l'averlo l'impresa incaricato della parte di *Genaro*, dandogli a compagni la Magni, il Longhi e la Berio fece credere che appunto si avesse nel recondito pensiero l'idea di farne il sostegno principale dello spettacolo; e così avvenne di fatto. Il bravissimo Prudenza è artista in tutta la più lata e significativa espressione del termine; e nella sua prima comparsa si mostrò pari alla sua fama. Fu sublime nel duetto e nel terzetto; e toccò la perfezione nella scena della morte. Le commoventi note del Donizetti furono rese da lui con verità straziante così da renderne il pubblico visibilmente commosso. Ebbe applausi e chiamate della più onorifica significanza. B. T.

**Costantinopoli**, 30 ottobre (N. C.). — Gli spettacoli autunnali al nostro teatro Naum si inaugurarono sabato passato colla *Lucrezia Borgia*, la cui esecuzione è riuscita di pienissima soddisfazione del pubblico.

La signora Vaneri è dotata del più eletto talento sia come attrice sia come cantante, e disse la parte della protagonista colla più perfetta maestria artistica.

L'avvenente Olga Olgini fu festeggiatissima nella parte di *Maffio Orsini*.

Il tenore Valentini-Cristiani, benchè evidentemente indisposto, si fece conoscere per quel distintissimo artista che è, manifestando specialità di voce, d'accento, d'espressione, per cui fu applaudito assai.

Il basso Müller ottenne stupendo risultato nella parte non troppo simpatica di *Alfonso*. La sua voce potente ed intonata, la sua maestosa presenza, la sua squisita intelligenza per l'interpretazione drammatica della sua parte, tutto il complesso de' suoi eccellenti mezzi e delle sue bellissime doti artistiche fecero sì che il popolo lo distinguesse di applausi e festeggiamenti. Subito dopo *Lucrezia* venne *Rigoletto*. Il successo ottenuto in quest'opera dalla Perelli fu immenso. Il baritono Sterbini, artista quasi eccezionale, fu un *Rigoletto* prototipo. Il tenore Vanzan spiegò una voce incredibilmente bella, e disse la parte del *Duca* con molta lode.

Il basso Müller nella piccola parte di *Sparafucile* emerse come valentissimo artista, e dicendola stupendamente si fece viepiù strada nella simpatia del pubblico.

Per terza opera viene stasera *Un ballo in maschera*, colle signore Vaneri, Bosisio, Olgini, ed i signori Valentini-Cristiani, Viganotti e Müller. C. I.

In aggiunta a quanto ci dice il nostro corrispondente, per quanto riguarda il tenore Vanzan, togliamo dal giornale *La scena Bizantina*:

Costantinopoli, sabato 31 ottobre 1868.

« Cantare a fianco d'una Perelli e d'uno Sterbini la parte del *Duca* nel *Rigoletto* non è facile assunto per un tenore, e questi deve avere dei pregi, altrimenti per

lui la caduta di Fetonte sarebbe inevitabile. Non fu così di Vanzan, che quantunque giovanissimo in arte seppe stare da valido artista a fianco dei rinomati suoi compagni. Il giovane tenore possiede un tesoro nell'ugola, una voce bella, fresca, che si espande con somma facilità nella sala, ha una geniale figura, e canta con sentimento; con questi pregi egli non poteva cadere. Non diremo che il Vanzan abbia la scuola perfetta come il baritono, che in lui si rinvenga il cantante finito, no, ciò non diremo, perchè l'adulazione anziché giovare nuoce all'artista. Ma asseriremo senza tema di venire smentiti, che questo simpatico giovane ha tutto per riuscire bene e presto. Quegli applausi adunque di cui il pubblico gli fu largo ad ogni suo pezzo, sieno di sprone al giovine cantante nello studio, e stia certo che un brillantissimo avvenire lo attende. »

**Nuova-York**, 22 ottobre (N. C.). — Quest'anno non abbiamo opera italiana in questa città, e solo si danno accademie e concerti.

Ieri sera la signora Clara Kellogg ha dato il suo secondo concerto assistita dagli artisti Lotti (tenore), Petrilli (baritono), Coletti (basso) e la signora Tartarini. La Kellogg fu applauditissima ed ottenne un entusiasmo sì grande, da non ricordarsi in questa città una sì clamorosa ovazione. Il concerto finì col terzo atto del *Faust*, dove la Kellogg mostrò di aver ben studiata la Patti, ed averne saputo riprodurre le movenze, l'accento, lo stile ed il metodo di canto.

L'opera francese in *Pike opere House* ottiene un successo-christophe, figlio del raggio del suo direttore che la stampa chiama *le Roi de la Blaghe*.

Stassera al teatro francese andrà in scena la *Geneviève de Brabant*.

Abbiamo notizie dell'Avana del gran fiasco fatto dalla Compagnia di ballo e della conseguente fallita dell'impresa.

Marezek fa un giro per gli Stati Uniti. Poco entusiasmo, ma si sostiene.

**New-York**. (Dall'*Eco d'Italia* del 16 ottobre): — Lunedì sera prossimo l'impresario Max-Strakosh inaugura all'Accademia di musica una serie di spettacoli, cioè concerti vocali ed strumentali, e nel corso della *temporata* promette egualmente di dare opera coll'aggiunta di altri artisti a quei di già scritturati.

Prenderanno parte al primo concerto per la parte vocale le signore Kellogg e Gebelle ed i signori Lotti, Petrilli e Susini; per la parte strumentale sono annunciati il violoncellista Alard e la pianista mis Alida Top, quasi tutti artisti conosciuti ed apprezzati dal nostro pubblico. I direttori d'orchestra sono il bravo M<sup>o</sup> Giorza e il M<sup>o</sup> Bergmann.

Abbiamo da San Francisco di California che i coniugi Testa, il tenore Massimiliani ed il basso Sarti partirono per Panama il 6 corrente; Massimiliani, dicesi, da Aspinwall andrebbe direttamente in Europa, gli altri sono diretti per Nuova-York. La signora Natali-Testa ebbe, pochi giorni prima della sua partenza, una beneficiata splendida ed entusiastica.

La Compagnia di ballo scritturata a New-York pel teatro delle varietà in Avana esordì felicemente su quelle scene. Piacquero indistintamente tutte le ballerine, ma quella che venne maggiormente acclamata dal pubblico fu la giovanetta Lupo. Il soggetto dello spettacolo però non incontrò l'unanime approvazione del pubblico, mentre qui sulle scene dell'Olimpico lo stesso ballo continua seralmente da più che sei mesi.

**Parigi**. — Ci scrivono: Il teatro lirico si è aperto colla *Val d'Andorre* di Halevy che ottenne lieto successo. Secondo spartito venne la *Marta* di Flotow, che lasciò qualche cosa a desiderare da parte dell'esecuzione, fatta onorevole eccezione per la signorina Devries che si è distinta molto in bene. Venne terzo in linea il *Barbiere di Siviglia*, che ottenne successo strepitoso come sempre.

L'ultima comparsa di Fraschini al teatro italiano fu nella *Contessina* dell'illustre maestro principe Poniatowski. Ebbe le più lusinghiere dimostrazioni di simpatia.

Si prepara a questo teatro l'opera *Piccolino* del maestro Grandval, libretto di Sardou. Ne saranno interpreti la Krauss, la Grossi, il Niccolini, il Verger, l'Agnesi ed il Zimelli.

Si prepara pure la *Serva padrona* di Paisiello. È atteso Tamberlik dopo i suoi impegni di Madrid. Deve andare in scena fra poco coll'opera *Otello*, cui succederanno *Mosè* e *Polinto*.



**Trieste** — In conferma di quanto ci scriveva l'egregio signor corrispondente, riportiamo dai fogli locali. *Teatro Comunale*. Abbiamo sentito per due sere di seguito il *Don Carlo* del maestro Verdi. È stato per noi un vero avvenimento teatrale la rappresentazione di questo spartito, la quale è dovuta all'intelligente operosità dell'impresa Gardini. Noi le tributiamo qui la piena approvazione nostra, non meno che quella del nostro pubblico. Le due serate furono due feste dell'arte nel più schietto significato della parola. Il nostro massimo teatro fu zeppo di spettatori; l'eleganza ed il buon umore vi gareggiarono. Per oggi, dopo due giorni che non abbiamo pubblicato il giornale, ci è impossibile di far più, che limitarci alla notizia che l'esecuzione rispose pienamente all'importanza artistica dello spartito. Le signore Palmieri, Pozzoni, i signori Capponi, Colonnese, Vecchi furono applauditissimi; lo spettacolo fu giudicato come uno dei più splendidi che siansi ammirati in Trieste. Ritorniamo quindi a miglior agio, per riferirne più particolarmente.

## GLORIE ARTISTICHE

### Maria Spezia Aldighieri Gottardo Aldighieri

Anche a Trieste questi eminenti artisti ottennero quel successo di entusiasmo che li segue ovunque si presentano.

Ecco come ne parlano i fogli locali:

Ieri si diede all'Armonia il *Nabucco* con ottimo successo. Brillarono primi l'Aldighieri e la Spezia, stelle splendidissime nell'orizzonte melodrammatico. Bene la Pessina e soddisfacenti i cori e l'orchestra formata in breve tempo da tanti elementi disparati. Decenti i vestiri e le scene. Insomma un ottimo assieme. Alla signora Spezia facciamo i nostri particolari complimenti; ella fu grande in più momenti: amazzone graziosissima, bravissima attrice, insuperabile nell'ultima scena.

(Il Cittadino).

Lunedì per cura dell'impresa Burlini vi si diede il *Nabucco*. Teatro pieno, zeppo, da non contenervi più a così dire, nemmeno un ago. Furore quel mago dei baritoni ch'è l'Aldighieri: quello sì che è un artista caldo, pieno di vita, d'intelligenza! La signora Spezia poi è quella grande attrice-cantante che tutti sanno, puro sangue italiano, tutta fuoco e passione, che ti scuote e ti esalta, con l'accento drammatico e con un'azione propria ed efficace. Agli applausi, agli urli dell'uditorio pareva crollasse il teatro; essi furono costretti a ripetere il gran duetto dell'atto terzo. Benissimo il Wagner e l'Augusti. Cori ed orchestra, sebbene raccogliatici, fecero il loro dovere.

(Il Camaleonte).

Dopo lunga aspettativa, dopo un chiederli a vicenda vengono o non vengono i coniugi Aldighieri, finalmente lunedì 2 corr. i battenti dell'elegante teatro l'Armonia si aprirono ad una folla immensa, ansiosa di salutare i grandi artisti e di udire il bel canto affascinante di madama Spezia e le magiche note del di lei consorte l'Aldighieri. L'una e l'altro vennero accolti al loro primo apparire, la prima sotto le spoglie virili della donna guerriera Abigaille, l'altro nell'imponente maestà del Re dell'Assiria, con interminabili applausi.

Noi abbiamo sempre creduto che il tempo non la perdona ad alcuno e che per quanto una cantante sia brava, l'opera lenta ma sicura dello stesso si debba far sentire, ma la signora Spezia ci presenta un fenomeno affatto opposto, per cui non possiamo più crederlo neppure al tempo.

Tre anni or sono sulle massime scene abbiamo applaudito per molte sere questa esimia cantante, la sua voce era estesa, bella, intonatissima, ma debole in alcune note. Ora invece vi abbiamo trovato una voce forte, potente, vibrata, d'un accento grandioso da dominare l'orchestra e le masse. Non aggiungeremo parole di lode pella sua immensa bravura artistica, perchè chi non conosce la Spezia quale una vera maestra dell'arte, non ha mai letto un giornale, nè frequentato un teatro. Il pubblico è desioso di vederla nella *Giuditta*, e speriamo che in breve questo desiderio verrà esaudito.

Che diremo del grande Aldighieri? esso non canta, ma mima, il suo gesto, il suo sguardo, le sue pose, palesano il grande artista e la sua voce specialmente negli acuti è d'un timbro sì dolce, che fatto confronto con la pienezza e sonorità delle note basse, sembra impossibile che dallo stesso petto, dalla stessa laringe, possano uscire note sì differenti e sempre aggradevoli ed intonate.

I coniugi Aldighieri sempre cari a Trieste, ora lo diverranno ancor per il sommo diletto che porge il loro canto.

(La Baba).

*Teatro Armonia*. Una folla straordinaria d' eletto pubblico accorse iersera ad assistere alla prima rappresentazione del *Nabuccodonosor* del maestro Verdi. Generale era l'aspettazione, perchè si trattava di riudire nel protagonista di quest'opera il baritono per eccellenza, il celebre Aldighieri. La sua comparsa fu salutata da interminabili applausi, argomento di stima e simpatia, cui tennero ben presto dietro quelli di vera ammirazione, di entusiasmo. All'azione eminentemente drammatica l'Aldighieri unisce un canto assai perfetto, una potenza di voce chiara, duttile e bene intonata, sempre maestra di sé, sempre predominante, e senza che si appalesi il minimo sforzo, la più piccola alterazione; il suo organo vocale è un vero cornucopia di melodiche espressioni. Dove raggiunge il culmine dell'arte fu però nel duetto del terzo atto con Abigaille (signora Spezia-Aldighieri), che dovette essere ripetuto. Le acclamazioni del pubblico, elettrizzate dalla magica potenza di questo artista, furono l'espressione più schietta e sincera del suo merito artistico. La signora Spezia, istà al livello del consorte per maestria di canto. Come il marito è all'apice dell'intelligenza, così anche la moglie è artista non meno degna della più viva ammirazione.

In *Zaccaria* abbiamo risalutata una nostra vecchia conoscenza, il signor Giuseppe Wagner, triestino, il quale ebbe pure gli onori della serata, quantunque in sul finire si sentisse un poco impacciato. Gli applausi per lui sono incoraggiamenti al meglio. Non potemmo udire il signor Paolo Augusti, perchè ancora malato; fu sostituito da altro artista, verso il quale vogliamo essere indulgenti. La signora Luigia Pessina fece del suo meglio *Fenena*. L'esecuzione dei primari artisti in complesso, se non eccellente, in tutto fu buona; i cori però, e l'orchestra che più volte dovette essere diretta col gesto degli artisti, non risposero in tutto al desiderio. La messa in scena soddisfacente; lo spettacolo però si reggerà benissimo. Sentiamo che per oggi non c'è scanno nè palco disponibili.

(Osservatore triestino.)

## Se n'è ito!

(STORNELLO).

E se n'è ito lo mio dolce amore  
La sua buona fortuna a ricercare;  
Nel dipartirsi m'ha lasciato un fiore  
E non mi volle nemmeno lasciare;  
Baciar non volle, ma giurò tornare...  
Ed io gli ho fede e lo voglio aspettare.  
Se n'è ito, e nol posso ire a vedere,  
Perchè è un paese lontano lontano;  
E lo sa Dio con quanto buon volere  
Io varcherei per lui e il monte e il piano...  
Se per vederlo e per poterli dire...  
Mi terrei paga di poscia morire!  
Se fosse monte, lo potrei salire;  
Se fosse piano, lo saprei passare;  
Ma mi hanno detto che a potervi gire  
Ci stia di mezzo tutto quanto il mare!  
Farei, per rivederlo, a pie' la strada,  
Ma non so se pel mare a pie' si vada...  
Vorrei cangiarmi in pesce od in uccello  
Per aver modo di poter vedello;  
Vorrei in una stella tramutarmi,  
La più lucente, ond'egli abbia a notarmi;  
Per recargli lo mio mesto lamento  
Vorrei, di donna, tramutarmi in vento!  
Oh! sorte nera che me l'hai furato,  
Oh! sorte nera che pietà non hai,  
Di tornar lo mio bene m'ha giurato.  
Ed io gli credo, perchè l'amo assai:  
Se n'è ito, ma disse di tornare,  
Ed io gli ho fede... e lo voglio aspettare!  
Napoli 24 ottobre 1868.

CESARE TORELLI.

## Un po' di tutto

— Abbiamo ricevuto i due primi numeri del nuovo giornale napolitano *La sirena artistica*. Per eleganza di forma si scosta di molto da quella moltitudine di foglietti così detti artistici teatrali che vive di vita intermittente nella capitale partenopea.

— Nel regno Unito della Gran Bretagna si è introdotto l'uso fra i giornalisti di cedere al miglior offerente i loro crediti verso gli associati morosi. Naturalmente questo sistema ha i suoi inconvenienti ed i suoi peri-

coli; ma colui che se ne rende oggetto si espone ad una berlina poco lusinghiera.

Eppure riteniamo che, anche malgrado la berlina dell'incanto e le successive persecuzioni dei compratori del credito, si troveranno ancora dei morosi poco disposti a commoversi e sgomentarsi.

— L'egregio nostro collaboratore avv. **Niceforo** ha condotto a termine un nuovo dramma in due atti col titolo *Le Guide dell'Etna*.

— A Firenze ottenne lieto successo la nuova tragedia di N. **Giotti**, *Brunechilde*, rappresentato egregiamente dalla Compagnia diretta dalla illustre **Laura Bon**. Questa eletta attrice specialmente fu applauditissima.

— Anche il giornale *La palma de Cadix* spende un lungo articolo in onore al distinto merito dell'attore drammatico **Ernesto Rossi**.

— Riceviamo il secondo numero del *Romanziere del popolo*, edito dal solerte ed attivo **Moretti**. Contiene la continuazione del racconto storico di F. **Govean**, *Tre nasi d'oro*.

— Il nuovo ed elegante teatro Mercadante in Cerniola di Capitanata si è aperto testè colla *Vestale* dell'illustre maestro.

— L'editore musicale signor **Luigi Trebbi** e l'impresario **Scalaberni** di Bologna hanno dato incarico al chiaro maestro **Dall'Argine** di scrivere un dramma lirico serio da rappresentarsi nei teatri di Bologna, e quindi in quelli di altre città italiane.

— Non sappiamo come il *Palcoscenico* possa sì graziosamente inventare tutte le chiamate e il completo trionfo e lo strepitoso successo del tenore **Castro**, nell'*Anna Bolena* a questo teatro Vittorio, antecedentemente scritturato per Rieti da un'accreditata agenzia di questa città!...

— L'agenzia Cambiaggio di Milano è incaricata della formazione della compagnia artistica per l'Ereterio di Vicenza, deliberato al signor **Emilio Cavezzale** di Milano.

— L'agenzia Tinti forma le compagnie per Orvieto e Spoleto.

— È aperta l'iscrizione all'istituto drammatico gratuito serale diretto in Torino dall'egregio filodrammatico **Giovanni Peruccio**.

## Scritture e Disponibilità

**Fioretti** Elena, la rinomata e distintissima prima donna assoluta, venne con due telegrammi esortata ad accorrere per rimediare le piaghe del S. Carlo di Napoli. Ma l'attuale suo stato interessante non le permisero d'accettare. Ella però si troverà libera e disposta a contrarre impegni verso la metà di gennaio prossimo. Fortuna alle imprese che potranno allora valersi utilmente dell'egregia artista.

**Guglielmini** Luigi, baritono di bella rinomanza, venne scritturato pel prossimo carnevale al teatro Comunale di Piacenza, ove dovrà debuttare nei *Vespri siciliani*; sarà però disponibile per la susseguente quaresima. Ne facciamo in tempo viva raccomandazione alle intelligenti e solerti imprese.

**Baratti** Giovannina, celebrità danzante, scritturata pel nostro teatro Regio carnevale e quaresima 1869-70.

È l'impresa del teatro di Taganrog che si è affrettata ad assicurarsi la valente attrice-cantante signora **Ponti-Dall'Armi**, appena essa si decise a sciogliersi da' suoi impegni col teatro di Odessa.

Abbiamo notizie positive che la celebre artista **Ferni** Carolina, si è perfettamente ristabilita in salute alla sua villa sul lago di Como, e si trova disposta ad accettare impegni pel prossimo carnevale. È questa un'eccellente notizia per le avvedute ed intelligenti imprese.

**Penco** Rosina, straordinariamente scritturata pel Carlo Felice di Genova onde cantare cinque sere nel *Trovalore*.

**Galletti-Gianoli** Isabella, la celebre attrice cantante, è stata scritturata avvedutamente dall'impresa **Scalaberni** pel teatro Comunale di Bologna corrente autunno per eseguire alcune rappresentazioni straordinarie dell'opera *Favorita* in unione a **Mongini** e **Cotogni**.

**Cagnolis** Paolina, la rinomata mima è stata scritturata per le scene del teatro Municipale di Spoleto, carnevale 1868-69 (Agenzia Tinti).

La prima donna **Marziali Passerini** e il tenore **Ortolani** vennero dall'agente dott. **Lamperti** scritturati per Oporto.

Anche oggi per sovrabbondanza di materia siamo costretti a rimandare l'articolo di fondo e parecchie corrispondenze di Cremona, Venezia ed altre.

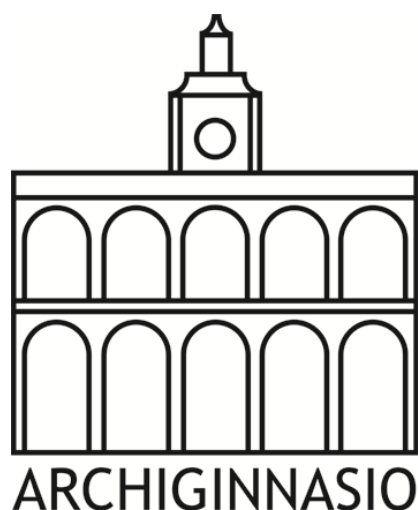
ELISA CARNIO

Erede del cav. Regli, proprietaria.

GIUSEPPE BERARDO Gerente.

STAMPERIA DEI COMP.-TIP. A. ODDENINO E COMP.





**SCAFFALI ONLINE**  
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Il pirata : giornale artistico, letterario, teatrale

Collocazione: 8-L.ITAL.MISCELLANEA.1,13

Annate possedute: 35, n.47 (1868)

<https://sol.unibo.it/SebinaOpac/resource/il-pirata-giornale-artistico-letterario-teatrale/UBO6531819>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore contattare: [archiginnasio@comune.bologna.it](mailto:archiginnasio@comune.bologna.it)